

Bari, Ferrero presenta il suo libro: "Legge assurda"

Il reato d'immigrazione clandestina? 'Un' inutile e impraticabile minaccia'

BARI - Settecento mila immigrati irregolari in Italia, ma dalla Polizia giudiziaria giungono solo 200/300.000 denunce. L'immigrazione interroga il Paese. Parlare di norme per l'accoglienza significa discutere del futuro prossimo. Il libro di Giancarlo Ferrero 'Contro il reato di immigrazione clandestina. Un'inutile, immorale, impraticabile minaccia', edito da Ediesse e prefato da don Luigi Ciotti e don Angelo Cassano, offre una lettura sociologica del diritto penale, regolatore dei processi sociali. Volume utile agli esperti del settore, a coloro che si dedicano quotidianamente all'immigrazione, propone una lettura sistematica del nuovo reato introdotto nel Pacchetto sicurezza. Un manuale necessario all'organizzazione strategica di difesa.

«La Polizia - ha detto Ferrero

- si rende conto dell'assurdità della legge che punisce non per un reato, ma per la condizione in cui l'immigrato si trova, per una condizione amministrativa: l'ingresso irregolare, senza passaporto, in un territorio e il non aver ottenuto il permesso di soggiorno. Le regole della nostra comunità - ha spiegato - non sono le stesse del resto del mondo. Quando si parla di reato è necessario un processo. La Procura della Repubblica sceglie il giudice competente per stabilire dove e quando è stato commesso il reato. Il giudice è tenuto per legge ad ascoltare un avvocato pagato dallo Stato e un traduttore pagato dallo Stato. Seguono la condanna, la sentenza, l'ammenda: 500 euro che nessuno pagherà, perché gli immigrati non hanno niente. In stato di necessità la gente scappa a

vivere. E' un movimento globale storico. Nella società dell'immagine non conta la realtà, ma quello che viene detto». Il problema dell'immigrazione contiene la questione della verità, della legge emanata per favorire interessi di parte, andando contro i principi del diritto costituzionale e internazionale, per ottenere scambi di favore da gruppi politici. Il diritto d'asilo è protetto dalle norme internazionali. «L'articolo 27 del codice penale - ha detto Ferrero - prevede la rieducazione per la riammissione, ma senza aver commesso reato cosa c'è da rieducare? Solo 15 giudici di pace - ha affermato - hanno rimesso alla Corte costituzionale questa legge». Più si parla di norme più aumenta la clandestinità, che fa comodo agli imprenditori del Sud e del Nord, dato svelato dai fatti

di Foggia e Rosarno. «Le norme - ha detto Ferrero - mirano a intensificare lo sfruttamento degli immigrati. L'espulsione si può fare in via esclusivamente amministrativa, senza processi costosissimi, senza spreca-

re 8 anni di lavoro per una sentenza inutile.

In Italia ci sono norme inefficaci, inapplicabili a causa di legislatori ignoranti che dal Novanta, per 25 anni, si sono occupati di politica migratoria. I giudici di Pace non devono superare esami che risentono delle influenze politiche. C'è una forza criminogena altissima dovuta a leggi approvate ad personam. Sono 5.000 i lavoratori a nero nel foggiano, degli abusi nessun procuratore si è mai reso conto. Siamo conniventi con la mafia. Se questa gente scioperasse per 20 giorni l'Italia andrebbe a picco».

Angela Milella



Un immigrato nel Ferrhotel di Bari

